

Calendario

Domenica 14/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio def. Ceriani e Fiorini
Lunedì 15/12	9.00 S. Messa in suffragio Salvatore e Giovanna
Martedì 16/12	7.00 S. Messa in suffragio Nestore e Corina
Mercoledì 17/12	18.00 S. Messa in Onore della Madonna
Giovedì 18/12	9.00 S. Messa in suffragio Giuseppe
Venerdì 19/12	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio def. Compagnia del Rosario
Sabato 20/12	18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe
Domenica 21/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Nespoli Domenico

Avvisi

<u>Domenica 14:</u>	ore 10.00 Presentazione cresimandi ore 11.00 Incontro dei genitori dei cresimandi ore 16.00 in oratorio incontro genitori bambini da 0 a 5 anni
<u>Lunedì 15:</u>	ore 20.45 Riunione lettori (in Chiesa)
<u>Mercoledì 17:</u>	ore 7.00 Novena - Lodi mattutine ore 9.30 Riunione Caritas ore 21.00 Catechesi biblica
<u>Giovedì 18:</u>	ore 7.00 Lodi mattutine - ore 16.00 catechesi adulti (sinodo sulla famiglia) ore 17.30 Riunione custodi oratorio
<u>Venerdì 19:</u>	ore 7.00 Lodi mattutine ore 20.45 S. Messa con "La Nostra Famiglia"
<u>Sabato 20:</u>	ore 8.00 Lodi mattutine ore 14.00-17.45 Confessioni
<u>Domenica 21:</u>	ore 10.00 Presentazione comunicandi. Benedizione statuine di Gesù Bambino ore 11.00 Incontro genitori di 4 ^a elementare Domenica di Comunità



le campane di san giuliano

Supplemento n° 12 de "Le Campane di San Giuliano" n° 143 Settembre 2014

DOMENICA 14 DICEMBRE - III DOMENICA DI AVVENTO - III SETT. SALTERIO

"IO GIOISCO PIENAMENTE NEL SIGNORE"

(Isaia 61,1-2.10-11; Luca 1,46-50.53-54; 1 Tessalonicesi 5,16-24; Giovanni 1,6-8.19-28;)

Oggi siamo invitati a contemplare le meraviglie di Dio.

E, d'altronde, che cosa possiamo fare davanti al Natale se non stupirci e sgranare gli occhi come un bambino? Dio fa grandi cose, al punto che l'infinitamente grande diventa infinitamente piccolo e l'onnipotenza è racchiusa in un bambino debole e fragile. Dio oggi ci rivela la sua forza che si manifesta nella sua debolezza.

Le parole di Giovanni il Battista fanno riflettere se pensiamo che sono riferite ad uno che morirà in croce: *"Io battezzo nell'acqua, in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, Colui che viene dopo di me: a Lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo"*.

Dio, dunque, entra nel mondo, si compromette, non si limita ad essere spettatore passivo delle vicende umane. Dio fa grandi cose in ognuno di noi. E noi dovremmo guardare alla storia, la nostra personale e quella del mondo, come al luogo della manifestazione di Dio e della sua fedeltà. San Paolo nella seconda lettera odierna, ci ricorda proprio che *"degnò di fede è Colui che vi chiama"*.

In questa presenza costante e provvidente di Dio noi fondiamo il nostro sguardo sul mondo e il nostro impegno.

Il profeta Isaia parla della missione profetica in questi termini: *"Lo spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore"*.

E' la missione di ognuno di noi.

Don Roberto

LA NOVENA IN PREPARAZIONE DEL S. NATALE

Spesso, una mentalità festaiola e zuccherosa, preda del consumismo e del modernismo ormai dilaganti, ha relegato l'Avvento, e ancor di più il Natale, ad un rito celebrato sull'altare del regalo e della falsa felicità. Per noi cristiani, o meglio per quelli che ancora ci credono, è un periodo in cui ci prepariamo all'incontro personale con il Signore, con il Re della storia. Dunque, risulta quanto mai necessario dedicare a questo evento la giusta concentrazione e non qualche distratta preghiera, pensando magari ai regali o alla cena della Vigilia.

In passato anche le tradizioni popolari rimarcavano meglio sia l'Avvento che il Natale, tradizioni figlie di una cultura contadina che riusciva rispettosa del rapporto leale con Dio e gli uomini. Per esempio, da bambini si andava alla Novena di Natale, una pia usanza che sapeva coinvolgerci. Oggi la Novena si fa poco, non sempre e neppure con la necessaria incisività. Viviamo in una società tanto frenetica ed amante del successo ad ogni costo, che spesso abbiamo messo da parte Dio; alla ricerca di facili idoli come il denaro ed il potere. Speriamo che un buon Avvento ci liberi o riduca questa dipendenza!

PREPARIAMO I NOSTRI CUORI

Il Signore vuole trovare una via per entrare nei nostri cuori e dimorarvi. La voce grida nel deserto: Preparate, una strada al Signore. Quale via gli prepareremo? Una strada materiale? Ma la parola di Dio può richiedere una simile via? Non occorre piuttosto preparare al Signore una via interiore e tracciare nel nostro cuore delle strade diritte, piane? Sì, questa è la via per cui la Parola di Dio si introduce per stabilirsi nel cuore dell'uomo. Prepariamo una via al Signore con una buona coscienza, rendiamo piana la strada perché il Bambino Gesù possa camminare in noi senza difficoltà e donarci conoscenza dei suoi misteri e della sua venuta.

Il Papa ai giovani: «NON STANCATEVI DI ANNUNCIARE IL VANGELO»

“Sappiamo bene che c'è molto da fare. Vi chiedo di non stancarvi mai di annunciare il Vangelo, con la vita e la parola: l'Europa di oggi ha bisogno di riscoprirlo!”. “Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo”

La pastorale giovanile - scrive Papa Francesco - *“è chiamata a cogliere gli interrogativi dei giovani di oggi e, a partire da essi, ad ini-*

ziare un vero e onesto dialogo per potare Cristo nella loro vita”. *“Desidero pertanto incoraggiarvi a considerare la realtà attuale dei giovani con lo sguardo di Cristo”.* Significa *“vedere non soltanto le sfide e i problemi, ma a riconoscere i tanti semi di amore e di speranza sparsi nel terreno di questo continente”.*

CATECHISMO IN PILLOLE:

I QUATTRO NOVISSIMI

MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO

INFERNO – (2°)

L'atto spontaneo della persona vivente è di interrogarsi sull'altra vita, su ciò che l'attende dopo aver oltrepassato la frontiera della morte. A questa domanda la rivelazione biblica dà le sue risposte attraverso un itinerario progressivo che dall'incertezza si apre a una luce sempre più nitida. La prima rappresentazione biblica dell'oltre vita è definita con il termine **“inferi”** (in ebraico Sheol) che letteralmente significa **“ciò che sta nella regione inferiore”**, che si immagina terra dell'oblio, delle tenebre e del silenzio. In questa specie di cittadella confluivano tutti i morti – giusti e perversi – simili a spettri inerti che non potevano più glorificare Dio (come si legge in Is 38,18: *“... non sono gli inferi a renderti grazie, né la morte a lodarti, quelli che scendono nella fossa non sperano nella tua fedeltà ...”*) Progressivamente però, nell'A.T., col configurarsi di una più chiara distinzione tra giusti e perversi, ai fini di una retribuzione col premio o col castigo per le loro opere, si fa strada l'idea che i giusti defunti siano strappati alla “fossa” infernale e siano accolti nell'eternità divina in un abbraccio con il loro Signore. *“... Non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa ...”.* (Sal 16,10-11) Gli “inferi” allora diventano la sede esclusiva dei malvagi, trasformandosi in quello che noi chiamiamo **“INFERNO”**.

Nel N.T. si ricorre, per rappresentare il tragico approdo negli inferi, all'immagine della **GEENNA**, una valle malfamata a occidente di Gerusalemme, dove si incenerivano i rifiuti della città santa e si celebravano culti infami.

Gesù parla ripetutamente della GEENNA, del fuoco inestinguibile, della fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti (Mt 13,41-42); là saranno gettati gli operatori di iniquità, privati per l'eternità della presenza luminosa e benefica di Dio. (cfr. G. Ravasi – 500 curiosità della fede)

(a cura di Tania e Carla)